

RISULTATI SERIE A

ATALANTA-BOLOGNA	0-0
CESENA-BARI	2-2
FIORENTINA-CREMONA	0-0
VERONA-UDINESE	2-0
LAZIO-INTER	2-1
LECCE-ROMA	0-2
MILAN-ASCOLI	2-1
NAPOLI-GENOA	2-1
SAMPDORIA-JUVENTUS	0-0

RISULTATI SERIE B

ANCONA-AVELLINO	1-0
CAGLIARI-BRESCIA	0-0
CATANZARO-FOGGIA	0-1
COMO-PADOVA	2-0
LICATA-REGGIANA	1-0
PARMA-MONZA	1-0
PESCARA-MESSINA	2-0
REGGINA-BARLETTA	0-0
TORINO-COSENZA	3-0
TRIESTINA-PISA	2-2

TOTOCALCIO

ATALANTA-BOLOGNA	X
CESENA-BARI	X
FIORENTINA-CREMONA	X
H. VERONA-UDINESE	1
LAZIO-INTER	1
LECCE-ROMA	2
MILAN-ASCOLI	1
NAPOLI-GENOA	X
SAMP-JUVENTUS	X
LICATA-REGGIANA	1
TRIESTINA-PISA	X
PERUGIA-CASARANO	X
SAMBENEDELLI-GIARRE	X
Montepremi lire 30.397.871.196	
Quote	
Al 913 -13- lire 16.647.000	
Al 3.500 -12- lire 629.500	

TOTIP

1*	1) Fiaccola Effe	X
CORSA 2)	Indignato	X
2*	1) Cartier Om	2
CORSA 2)	Ilaria D'Assia	2
3*	1) Gaddo Ri	2
CORSA 2)	Iorta Di Costa	1
4*	1) Frankie Lucas	1
CORSA 2)	Intercalare	X
5*	1) Inasol	X
CORSA 2)	Di Momo	1
6*	1) Pollione	X
CORSA 2)	Nastro Azzurro	1
Quote: ai 12 Lire 38.603.000;		
ai 11 Lire 1.140.000;		
ai 10 Lire 87.000.		

ORE 16.03

Milan 40
Napoli 39
Gol di Cvetkovic

ORE 16.06

Milan 40
Napoli 40
Gol di Francini

ORE 16.10

Milan 41
Napoli 40
Gol di Stroppa

ORE 16.22

Milan 42
Napoli 40
Gol di Tassotti

ORE 16.40

Milan 42
Napoli 39
Gol di Ruben Paz

ORE 16.50

Milan 42
Napoli 40
Gol di Zola

Tanto rumore per nulla

Polemiche a San Siro

Berlusconi accusa «Milan? Peggio della Nazionale»

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. Il Milan stellare preoccupa Silvio Berlusconi. «È un Milan che ha ottenuto i due punti con il minimo sforzo, ma questo non mi sta per niente bene. Il Milan ha abituato l'Italia del calcio a ben altre esibizioni. Avevo consigliato a Vicini di adottare il nostro colaudato e vincente modulo di gioco - ha spiegato il presidente - ma oggi in campo ho visto una squadra che ha giocato come abitualmente gioca la Nazionale». L'ennesima frecciatina ad Azeglio-Vicini diventa anche un autentico siluro indirizzato ad Arrigo Sacchi che, nell'occasione, si era reso protagonista di alcuni esperimenti in vista della partita di Coppa di mercoledì contro il Malines. «Nel primo tempo ho visto una squadra scompagnata, con Tassotti, impiegato come difensore centrale, che ha creato non pochi problemi di sicurezza alla nostra retroguardia. Nella posizione di terzino d'attacco Tassotti si è invece reso protagonista di una grande azione, conclusa con

un bellissimo gol. Spero solo - ha concluso Berlusconi - che questo serva da monito per Bruxelles». Il dopo partita si infiamma, non appena Sacchi apprende le accuse. «Non posso credere che il presidente abbia detto certe cose - dice con voce concitata - non posso assolutamente crederlo. «Volevo provare alcune soluzioni, in vista dell'incontro di mercoledì con il Malines Tassotti non potrà giocare a causa della qualifica - spiega -. Ho quindi provato Costacurta e Salvadori, e di conseguenza ho dovuto spostare Tassotti stopper. Sapevo che avremmo corso qualche pericolo, ma siamo riusciti a condurre in porto un risultato utile». Un risultato utile che non convince pienamente però Berlusconi? «Basta, con questa storia - sbotta alla fine Sacchi - io il presidente lo conosco bene e non credo che abbia detto queste cose in quel modo. Il presidente è intelligente e sa cosa deve dire, e io so cosa devo fare».



Il gol di Stroppa che ha permesso al Milan di pareggiare dopo l'iniziale vantaggio ascolano

Altalena in vetta

Il Napoli prima aggancia il Milan poi gli lascia tre lunghezze: alla fine tutto resta come prima

L'Inter cede le armi

Con la Lazio i nerazzurri perdono anche l'ultimo autobus per lo scudetto Pari tra Juve e Sampdoria

Uefa e salvezza

Per la Roma vittoriosa a Lecce e per un Verona finalmente in buona salute obiettivi più vicini

Fischi al San Paolo

Il pianto amaro di una squadra di «uomini soli»

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

NAPOLI. Quando il Napoli andava a gonfie vele i più critici dicevano: «D'accordo vince, ma non ha un gioco. Va avanti perché è molto fortunato». La partita di ieri ha confermato che il Napoli è squadra senza gioco ed ora anche senza nerbo, ma che non ha ancora perso il suo feeling con la dea partita. Incurioso e pericolosamente, invece, il rapporto con il suo pubblico, capace di guardare oltre la passione. E quei fischi alla fine della partita hanno lasciato un segno più profondo del rocambolesco gol di Zola. Nei giorni scorsi il popolare «Palummella», capofila e cordone ombelicale tra gli umori degli ultrà e quelli della società si dichiarava ormai pronto ad alzare le braccia: «Devono vincere, ma soprattutto devono vincere bene altrimenti non so più come tenerla. La vittoria è arrivata ma non è stata una vittoria come la intendeva Palummella, interpretando il senso del comune tifoso. Questa volta non sono volati i seggiolini, anche perché non c'era nessun arbitro da usare come capro espiatorio, ma sono volati pesanti fi-

schi. E hanno fatto male, se è vero quello che ha lasciato intendere il direttore sportivo del Napoli Moggi sul clima che si respira negli spogliatoi. Qualcuno sembra che si sia abbandonato anche al pianto. Sugli spalti, per fortuna, hanno ancora il dono dell'ironia. «Andate tutti a Sanremo» intonavano in curva, chiedendo così la partecipazione straordinaria (ma forse ordinaria visto il personaggio) di Maradona al Festival della canzone. E De Napoli inconsciamente nel dopo partita si è sintonizzato sulla stessa lunghezza d'onda. «Ci sentiamo soli, il pubblico ci ha abbandonato». «Uomini soli» è il titolo della canzone che ha vinto al Palafiori. Difficile pronosticare un'assonanza vincente per gli «uomini soli» del Napoli. Ma l'incupito presidente Ferlaino non nel primo tempo osservava con immobile disagio il triste spettacolo dovrebbe saperlo che in musica arraggiamento non vuol dire arraggiarsi. E che se al complesso si preferisce il solista, anche se si chiama Maradona, la stecca bisogna metterla nel conto.

CALCI IN TV

E Valenti fa gol con la mano

MARCO FERRARI

Della domenica dimenzata ci resteranno molti interrogativi: la rete del gol di Cvetkovic, il miracolo di Zola, la Lazio-supper. Lo sciopero dei tecnici dei centri di produzione Rai ha privato i telespettatori di immagini sacre ma ha ridato sfogo a fantasie e visioni di radiofonica memoria quando lo stadio era solo raccontato e la rete un boato. A nulla sono valsi i gesti tentacolari di Paolo Valenti per spiegare la dinamica dei due confronti a distanza tra Milan e Napoli privi di immagini. Abbiamo avuto nostalgia, per un attimo, delle punture satiriche di Necco, del doppiopetto di Carino e delle confuse descrizioni di Vasino. Invece la salutare sosta di Gianni ci ha rinfanciato per tutta la serata: sarebbe certamente inciampato in mille errori per giustificare la continua crisi viola.

Per il resto ci siamo accontentati di quello che abbiamo visto: il vento di Lecce ha scombinato lo stile del portiere Terraneo ma non la tenuta del telecronista Strippoli; Ferruccio Gard ci ha deliziato con un parallelo poco felice tra l'ultima spiaggia e i giocatori neri in volto; Caloni ha trasmesso imperterrita dalla sua «cella» emiliana da dove un giorno qualcuno lo preleverà e lo porterà a prendere un po' d'aria; il genovese Liguri è apparso molto rigido perché sotto la telecamera c'era sicuramente il collega-avversario Bubbba che cercava di tirarlo via. Amarammo naufragato l'esperienza delle «dritte a confronto» attuata la settimana scorsa, Valenti ha oscurato anche il suo referendum.

Lo sciopero sembra giocare a favore di Aldo Biscardi che farà del suo «Processo» una trasmissione corsara ricca di tutti i gol domenica. Questo, speriamo, non consentirà molte chiacchiere anche se, a giudicare dall'elenco degli invitati, il professor Mariani potrà comodamente svenire tre o quattro volte. Ci attenderà, stasera, un Movielone stile «Via col vento». Così il ballo sport avrà cibo per arrivare almeno a mercoledì, giorno di Coppe europee. Coraggio, la settimana è salva lo stesso.

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI 5
● Ciclismo. Parigi-Nizza (fino a domenica 11).
MARTEDI 6
● Rally del Portogallo (fino a sabato 10).
● Calcio. Amichevoli premondiali: Olanda-Francia; Cecoslovacchia-Svezia; Inghilterra-Germania Ovest; Polonia-Jugoslavia.
MERCOLEDI 7
● Calcio. Coppe europee: andata dei quarti di finale: Malines - Milan (Campioni); Sampdoria-Grasshoppers (Coppe); Fiorentina-Auxerre, Amburgo-Juventus (Uefa).
● Basket. Semifinale Coppa Korac: Armata Rossa-Scavolini.
● Ciclismo. Tirreno-Adriatico (fino al 14).

GIOVEDI 8
● Basket. C. Campioni: Philips-Lech Poznan e All Star Game femm.
● Pallavolo. Roma: Italia-All Star Game femminile.
VENERDI 9
● Pallavolo. Parma: fin. C. delle Coppe (Maxicono).
SABATO 10
● Sci. Superg. m. e libera femm.
● Pallavolo. Astelveen (Olanda): Finali Coppa dei Campioni (Philips Modena).
DOMENICA 11
● Calcio. Serie A, B, C.
● Basket. Serie A.
● Automobilismo. Formula 1. Gp di Phoenix (Usa).
● Sci. Stalom speciale f.

Cori, insulti e bottiglie contro il vice di Zenga che offese la Lazio

L'odio della Curva non perdona Malgioglio bersaglio in campo

FABRIZIO RONCONI

ROMA. La sigla di Lazio-Inter 1986, stadio Olimpico, Astutissimo Malgioglio è il portiere della Lazio, e la Lazio sta pareggiando con il Vicenza per 3 a 3. Poi c'è un tiro da lontano, Malgioglio si piega, parata golfa, anzi non è una parata, è gol e vale per il Vicenza che vince 4 a 3. Malgioglio colpevole: cori dei tifosi. «Cori brutti, coinvolsero mia moglie, mia figlia, mi invitavano a tornare tra i

miei handicappati, nel mio centro di riabilitazione». Decise di sputare sul maglione con il numero 1. Lo fece davanti a tutti, lo videro tutti. Quattro anni dopo, Malgioglio incontra di nuovo quei tifosi. «Non so se sono cambiati loro, so che sono cambiati io: quel gesto non lo rifarei più, promette alla vigilia. Parte titolare nell'Inter che dovrà affrontare la Lazio, Zenga squalificato. Per Malgioglio, 32 anni, non è un normale sabato di vigilia: rilascia interviste e pensa. Si consiglia con Trapattini, va dal suo presidente Pellegrini: serve un gesto di scusa. Malgioglio vuole riconciliarsi. «Potrebbe andar bene un mazzo di fiori...». Un grande mazzo. Lo tiene bene in vista e, pochi minuti prima dell'inizio della partita, si avvia verso la curva.

Lui sorride, quelli della curva no. Boato. Lui indietreggia, non si può far pace. Quando le squadre vanno verso il centro del campo, lui è quello con il maglione da portare nelle file dell'Inter. Sembra solo. Per i tifosi del Flaminio non c'è che lui laggiù. Coro che sale forte, possente: «Malgioglio pezzo di merda». Lui con la testa china. Bergomi, il capitano, gli si avvicina per sussurrargli qualcosa. Malgioglio fa segno di sì. Si volta, parte un altro canto, fatto di una sola parola: «Bastardo».

L'intera tifoseria laziale è riuscita a mantenere intatto tutto il suo odio. L'ha conservato con cura. Appare uno striscione in curva Nord: «Il tempo è passato, noi non abbiamo dimenticato: Malgioglio vergogna». Malgioglio continua a parare. La Lazio attacca. Sempre in curva Nord, si sente una voce amplificata da un megafono strillare: «Diamogli le spalle a quell'infame». Quando si dice: filo organizzato. Organizzatissimo, dieci minuti più tardi. Quel coro che nelle prove generali dev'essere sembrato il più bello: «Come Lionello, Malgioglio come Lionello».

Skoro, un minuto e l'arbitro vede subito «rosso»

TORINO. Si può entrare nel Guinness dei primati anche per una decisione discutibile, come quella che ha preso il signor Bizzari, arbitro di Torino-Cosenza. La giacchetta nera ferrarese verrà infatti ricordata negli annali calcistici come mister Speedy Gonzales, il cartellino più veloce del West. Ha impiegato infatti più tempo ad estrarre quello rosso che indicava la via degli spogliatoi al granata Skoro di quanto lo stesso giocatore abbia trascorso in campo: la lancetta del cronometro non era riuscita a completare un giro intero dal momento in cui Skoro aveva fatto il proprio ingresso in campo per rilevare Pacione, che lo siavò si è visto sventolare il cartellino riservato ai cattivissimi. Ecco il film dell'azione. Skoro riceveva la palla, ap-

pena andato i campo, ha tentato un dribbling ai danni di Napolitano, non riuscito. Allora ha cercato di puntare una gamba per difendere la sfera, che però è schizzata un paio di metri più in là. È arrivato Galeazzi e se ne è impessato, ma appena è piombato sulla palla, Skoro ha allungato una gamba nel tentativo disperato di recuperarla e ha atterrato l'avversario. Avete messo più tempo a leggere la descrizione dell'azione di quanto i protagonisti abbiano impiegato a giocare? Il signor Bizzari era lì, a due passi. Ha cercato nel suo taschino il cartellino, che tutti pensavano al massimo giallo, tanto più che Skoro aveva subito un sospetto fallo da Napolitano e poi il suo era stato più che altro istintivo. E invece, è stato rosso. □ T.P.

Mercoledì Coppe Il Milan gioca all'Heysel

Torino le Coppe. Mercoledì prossimo si gioca il turno d'andata dei quarti di finale. In Coppa Campioni il Milan affronta all'Heysel il Malines (ore 20.30, differita Italia 1 ore 21). I belgi, vittoriosi sabato sul Wargem (2-0), sono costretti a rinunciare a Erwin Koeman, infortunatosi al ginocchio. In Coppa delle Coppe, la Sampdoria affronta a Marassi gli svizzeri del Grasshoppers (Rai 1 diretta ore 20.25). Gli svizzeri sono in crisi: sabato hanno perso in casa 1-2 con lo Young Boys. In Coppa Uefa, la Fiorentina ospita sul neutro di Perugia i francesi dell'Auxerre, battuto 1-0 dal Tolone sabato scorso (Rai 2 diretta ore 18.25), mentre l'altra italiana, la Juventus, gioca ad Amburgo (differita Italia 1 ore 19). In campionato, l'Amburgo, reduce da due vittorie consecutive, è undicesimo. Le partite di ritorno si disputeranno il 21 marzo.